

Lettera aperta di ACTA al Governo

Il **Consiglio Direttivo di ACTA è passato all'attacco**, con una lettera aperta indirizzata al Presidente del Consiglio e ai Ministri per il welfare e lo sviluppo economico, **con l'obiettivo di aprire un tavolo di confronto**. Sei i temi posti e articolati in un ampio documento pubblicato da oggi sul sito www.actainrete.it

1. Oltre la rappresentanza degli interessi, per la cittadinanza dei diritti.

ACTA sollecita una **consultazione delle parti sociali** che tenga presente l'attuale articolazione sociale e riconosca nuovi interlocutori rappresentativi delle nuove modalità lavorative.

Per questo chiede che siano ascoltati anche i lavoratori professionali della conoscenza che prestano servizi alle imprese, alle istituzioni, alle comunità.

2. Contro le politiche di cassa, per una nuova Gestione Separata INPS.

Si chiede la **fine della logica** che ha visto la Gestione Separata INPS come un **serbatoio per fare cassa**.

E si propongono misure di **intervento a breve**: (a) revisione immediata della norma che innalza al **27,72%** il contributo INPS; (b) una **omogeneizzazione della situazione contributiva** con quella degli altri autonomi: commercianti, artigiani, professionisti con cassa; (c) l'innalzamento al 10% della **rivalsa contributiva**, da rendere obbligatoria.

3. Una giusta pensione, per un equo patto generazionale.

In prospettiva si concorda con la **costruzione di una grande INPS** che elimini le situazioni di privilegio e quelle di *apartheid* (come la Gestione Separata). E si chiede che anche nel sistema contributivo si recuperi la **finalità solidaristica delle pensioni**. Nell'immediato si propone: (a) piena trasparenza sulle modalità di aggiornamento dei **coefficienti di trasformazione**; (b) comunicazione a tutti i

contribuenti di **proiezioni aggiornate** sulla propria pensione; (c) **eliminazione delle finestre** di uscita; (d) l'equiparazione ai dipendenti per quanto concerne i benefici fiscali per il finanziamento del **pilastro privato**; (e) la definizione di **misure transitorie** per chi va in pensione entro i prossimi 10-15 anni.

4. No all'aumento IVA sulle prestazioni professionali, per una fiscalità equa. Si ritiene **inopportuno l'aumento dell'IVA sulle prestazioni professionali** perché si tradurrebbe in innalzamento del costo del lavoro indipendente. Si chiede l'estensione dell'**abbattimento dell'IRAP** anche al lavoro indipendente. Si propone poi di superare le **discriminazioni normative** che riflettono un'impostazione che privilegia negoziazioni settoriali piuttosto che riconoscere diritti universali.

5. Contro elusione ed evasione, per una simmetria di diritti.

ACTA si dichiara **favorevole ad ogni misura che favorisca la trasparenza e la tracciabilità** e che permetta il controllo di evasione ed elusione. Ma chiede allo stesso tempo un confronto più equilibrato con l'Agenzia delle Entrate e **simmetria di diritti fra cittadino e Stato** in tutte le pratiche di accertamento.

6. Un'equa protezione, per malattia e degenza ospedaliera.

Considerando che i **lavoratori indipendenti non hanno** alcuna copertura della malattia domiciliare e hanno diritto ad un'indennità modesta in caso di malattia ospedaliera, si propone di incentivare il ricorso allo strumento dell'assicurazione con società di mutuo soccorso, per garantire **un'equa copertura della malattia**, sia domiciliare sia ospedalizzata.

Sui temi di questa lettera aperta ACTA chiede un **confronto con il Governo** e apre un dibattito fra tutti i lavoratori indipendenti, per dare visibilità alle istanze del lavoro autonomo in questo momento di crisi sistemica.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa ACTA, Marialuisa Di Bella 3470576547
ufficio.stampa@actainrete.it
Referente ACTA Roma, Adele Oliveri 340 8414322